SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

A PIEDI E IN BICI SULLE VIE DELLA TRANSUMANZA

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ENTE TITOLARE: PARCO REGIONALE MONTI LUCRETILI SU00059			
SEDE DI ATTUAZIONE	**Codice Sede**	**Indirizzo sede**	**N. volontari**
CARTIERA LATINA	151887	Via Appia Antica, 42 - 00179 Roma	2
JENNE	144292	Via dei Prati, 5 – 00020 Jenne (RM)	2

VIVARO	144328	Via Calabria snc – 00040 Rocca di Papa (RM)	2

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

ENTI DI ACCOGLIENZA	Indirizzo sede	CODICE SU
PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA	Via Appia Antica, 42 - 00179 Roma	SU0059A08
PARCO REGIONALE CASTELLI ROMANI	Villa Barattolo, via Cesare Battisti , 5 – 00040 Rocca di Papa (RM)	SU0059A07
PARCO REGIONALE MONTI SIMBRUINI	Via dei Prati,5 – 00020 Jenne (RM)	SU0059A06

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

AREE URBANE E AREE MONTANE DEL CENTRO-SUD DEL LAZIO SI INCONTRANO ATTRAVERSO LO SPORT E L'ACCOGLIENZA

5) Titolo del progetto (*)

A piedi e in bici sulle vie della transumanza

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

E12 – Educazione e promozione paesaggistica

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto è finalizzato all'individuazione di percorsi turistici eco-sostenibili lungo le antiche vie di transumanza della Regione Lazio e alla sperimentazione di modalità di promozione e fruizione lungo il percorso pilota Jenne - Anzio che interessa due delle aree protette proponenti: il Parco dei Monti Simbruini e il Parco dei Castelli Romani.

In particolare per quanto riguarda gli enti proponenti il Parco dell'Appia Antica ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompili, o nelle immediate vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana. I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino.

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprendente ben sette paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; l'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri.

Il Parco regionale dei Castelli Romani è un'area naturale protetta della Regione Lazio che si trova nella zona dei Colli Albani, in provincia di Roma. I comuni che ne fanno parte sono 15. Questo parco regionale di interesse naturalistico e artistico si estende nell'area dell'antico Vulcano Laziale. Molti dei comuni dei Castelli Romani condividono aree protette del parco, tra cui spicca Nemi, il cui territorio ricade per intero entro la sua delimitazione. Di interesse particolare sono il sito archeologico di Tuscolo, come anche le numerose ville tuscolane. Del parco fanno parte anche il Lago Albano (conosciuto anche come Lago di Castel Gandolfo) e il Lago di Nemi. Il Parco dei Castelli Romani è stato istituito con la Legge regionale 2/1984 allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei quindici paesi (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri) che occupano l'antico Vulcano Laziale.

Tutti e tre i Parchi negli anni hanno sviluppato una rete di accoglienza e di servizi per i visitatori

nonché di promozione del stesso territorio con particolare riferimento ai borghi, alle attività ricettive, artigianali e alle produzioni eno-gastronomiche locali.

Inoltre i tre Parchi **dal 2016** sono impegnati nella realizzazione, gestione e promozione del **Cammino Naturale dei Parchi**, un viaggio a piedi che esce da Roma, la città eterna da sempre meta di pellegrini e turisti, e partendo dalla campagna romana si dirige verso alcune piccole grandi meraviglie dell'Italia Centrale nascoste tra valli, colline e boschi estesi sulle catene montuose che si attraversano nel percorso. Il nome scelto per il tracciato si ispira al programma dei "Caminos Naturales" realizzato a partire dagli anni novanta in Spagna dal Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione per la promozione, valorizzazione e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Un modo nuovo per tutelare il paesaggio e conservare la viabilità secondaria e rurale e per scoprire inoltre a passo lento angoli autentici dell'Italia minore (solo perché poco conosciuta) che affianca i cammini e le rotte del pellegrinaggio religioso storico che attraversano il nostro Paese. Il tracciato è stato pensato non solo per escursionisti esperti, ma per tutti coloro che vogliono vivere un'esperienza benefica per anima e corpo a contatto con la natura. Il camminare lento pervade il senso delle cose e la concezione della vita dei partecipanti, il loro comportamento e il benessere psicofisico. Crea un rapporto con l'ambiente e il territorio circostante, l'incontro con le persone arricchisce le relazioni umane e la socialità di chi cammina, accrescendo le loro conoscenze e il rispetto sia per la natura che per le terre degli uomini. Con il suo itinerario il Cammino Naturale dei Parchi unisce le diverse aree protette che si susseguono nel percorso tra Roma e l'Aquila creando una rete che, passando per diverse regioni, promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e anche religioso, e favorisce lo sviluppo del turismo sostenibile. In questo cammino si attraversano anche le aree colpite dai recenti terremoti del Centro Italia: un'occasione per esprimere con la presenza fisica i vincoli di solidarietà che ci accomunano.

Rispettivamente nel Novembre 2016 e Novembre 2017 presso il Parco Appia Antica sono state tenute le prime due edizioni del Seminario Internazionale di pastorizia "Transhumance and Traditional Roads", in cui esperti ed operatori del settore provenienti da Spagna, Svezia e Italia, si sono confrontati sui temi del patrimonio etnografico della pastorizia tradizionale estensiva e transumante, sulle relazioni tra la pastorizia transumante e il paesaggio, con particolare attenzione ai tracciati di transumanza, quali elementi ordinatori dello sviluppo storico del territorio, nonché sulle prospettive attuali della pastorizia e il ruolo possibile delle AAPP in tal senso.

Nel **2017** la Regione Lazio ha varato una legge sulla Rete dei Cammini che: *attua una politica integrata di manutenzione, gestione e valorizzazione della RCL (Rete dei Cammini del Lazio) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle zone a maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo eco sostenibile, sostenere il pellegrinaggio, diffondere la pratica per tutti dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate, assicurare, previa intesa, la continuità e la connessione con le reti dei percorsi delle Regioni limitrofe.*

Nel 2018, in occasione del III International Seminar on Transhumance and Traditional Roads, tenutosi dal 5 all'8 settembre a Tenerife, il prof. Carlo Valorani ha presentato una prima rappresentazione del sistema di possibili direttrici di transumanza del territorio laziale. Tali direttrici, individuate adottando la strumentazione GIS (Geographic Information System) tramite la quale si è avviata una consultazione di strati informativi di pubblico dominio, tracciano una serie di percorrenze monte-mare che di fatto innervano trasversalmente la regione laziale da nord a sud (Valorani, 2018).

É stata è così determinata, per l'area laziale, una cornice quadro che a oggi prevede dieci sistemi di direttrici di transumanza, alcuni dei quali già oggetto di iniziative promosse da enti locali e enti di ricerca.

L'insieme delle direttrici e delle aree di transumanza presenta una forte coerenza con gli obiettivi di sviluppo diffuso e sostenibile, in termini di offerta turistica di qualità e valorizzazione delle filiere produttive locali, promossi e perseguiti dalla Regione Lazio.

In particolare si evidenzia che il sistema delle direttrici di transumanza presenta i requisiti previsti dalla Rete dei Cammini del Lazio (l.r. 2/2017) e mostra un particolare profilo di interesse in quanto complementare ai cammini fino a oggi già riconosciuti. In effetti, tale sistema, grazie anche alla puntuale capacità di penetrazione nei territori delle "aree interne", offre una rete di connessioni e condivisioni tra le aree naturali protette del Lazio che, oltre alle profonde implicazioni storiche, evidenzia interessanti potenzialità per la promozione e la valorizzazione delle risorse locali.

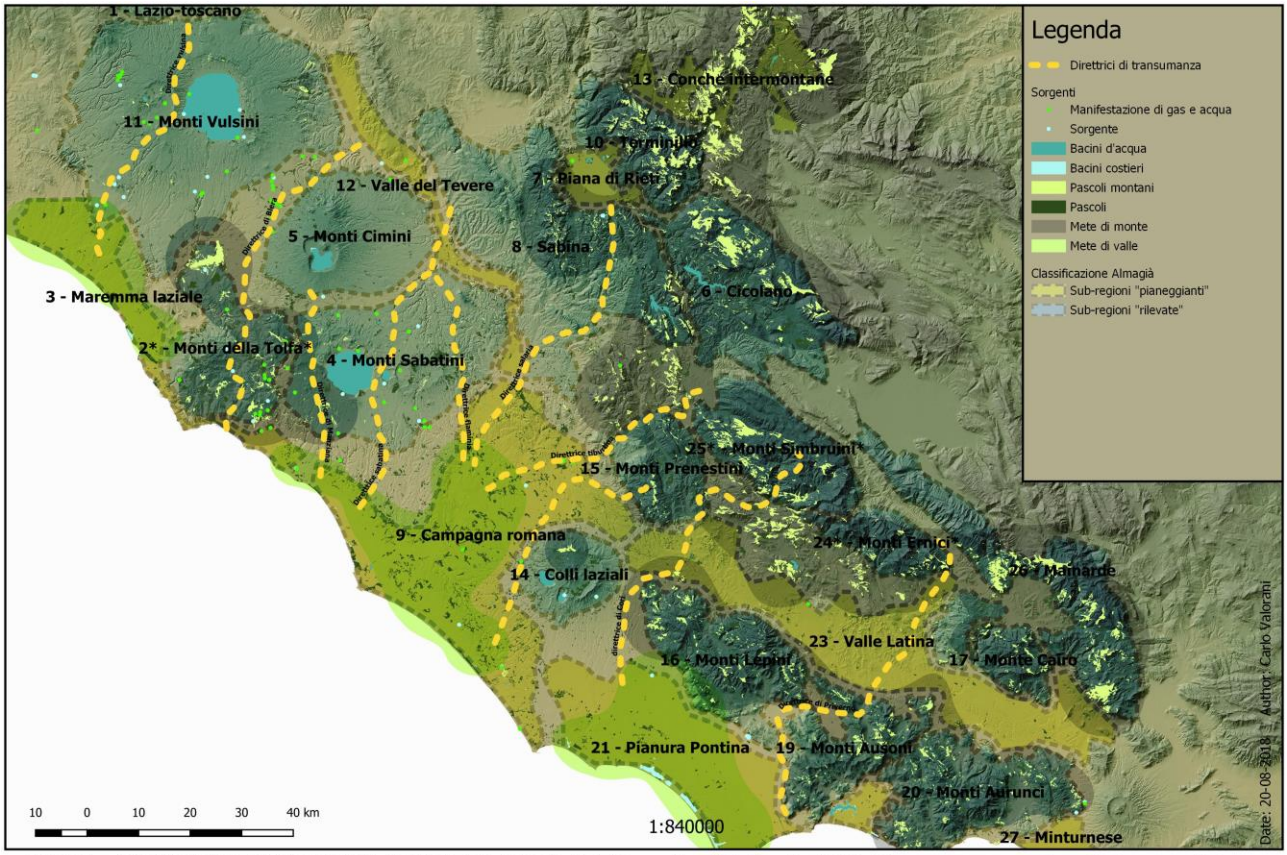
A **dicembre 2019** Il comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, riunitosi a Bogotà, ha proclamato la transumanza patrimonio culturale immateriale dell'umanità. La decisione è stata approvata all'unanimità dai 24 Stati membri del Comitato intergovernativo, si tratta della terza volta in cui viene attribuito questo prestigioso riconoscimento a una pratica rurale tradizionale. La candidatura della 'Transumanza, il movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratturi nel Mediterraneo e nelle Alpi', era stata avanzata nel marzo 2018 dall'Italia come capofila insieme alla Grecia e all'Austria, è stata coordinata a livello internazionale dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e ha visto il coinvolgimento diretto delle comunità italiane afferenti alle Regioni di Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Abruzzo, Lombardia e alle province di Trento e Bolzano, che in questi anni, insieme alle comunità di Austria e Grecia, come anche riconosciuto dall'Unesco, hanno saputo creare un network attivo per la valorizzazione e la salvaguardia di questa pratica, grazie al fondamentale apporto di famiglie e pastori che ne hanno mantenuto negli anni la vitalità, nonostante le difficoltà socio-economiche e lo spopolamento delle aree rurali.

Inoltre il Comune di Jenne promuove da oltre 20 anni la **Via della Transumanza Jenne – Anzio** un percorso che ha una tradizione antica e interessa zone di particolare pregio ambientale quali il territorio del monumento naturale di Torrecchia Vecchia, tra Cisterna e Cori, il lago di Giulianello, la Selva di Paliano in Ciociaria e il Parco dei Monti Simbruini. Caratteristica di questo percorso è l'intersezione con due tratti della via Francigena del Sud che interessano anche il comune di Latina. I comuni interessati hanno stilato un protocollo per il suo sviluppo proprio ai sensi della Legge regionale n.2/2017 che disciplina la promozione e la valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio, costituita da percorsi storici, sentieri e mulattiere presenti sul territorio da almeno cento anni. All'intesa hanno aderito, oltre ai Comuni di Latina, Anzio e Jenne, la città

metropolitana di Roma, le province di Latina e Frosinone e i comuni di Nettuno, Aprilia, Cisterna, Cori, Artena, Colleferro, Paliano, Serrone e Arcinazzo Romano.
Sempre sul fronte della promozione del territorio legata alle tradizioni della Campagna Romana e quindi della transumanza il Parco Regionale dell'Appia Antica ha realizzato già nel 2012 un ricostruzione in dimensione reali dello "stazzo", ovvero l'abitazione dei pastori durante i mesi invernali in cui scendevano a valle. Ogni anno vengono organizzate attività didattiche per le scuole ed grandi eventi per il pubblico legati proprio alle tradizioni pastorali.

Infine a febbraio 2020 Su proposta del Dipartimento PDTA (Pianificazione Design Tecnologia dell'Architettura) Sapienza è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione scientifica tra lo stesso PDTA Sapienza e i Parchi Regionali Appia Antica e Bracciano Martignano (Prot. n. 233 Pos. 14/14 data 07.02.2020), nel cui ambito si intende sviluppare studi di approfondimento.

Le istituzioni coinvolte condividono l'interesse per il Paesaggio inteso - coerentemente con la definizione della Convenzione Europea (L. 14/2006) - come patrimonio culturale, ambientale e identitario, con particolare riferimento al fenomeno della "Transumanza Tirrenica", ovvero quella che interessa i territori dell'Alto e del Basso Lazio e della Campagna Romana, nonché alle complesse relazioni che nel corso del tempo si sono instaurate tra tale peculiare strategia produttiva e il contesto ambientale in cui ha avuto luogo. L'Accordo sottoscritto interessa attività di ricerca, sperimentazione e disseminazione, nonché di formazione e alta formazione, perseguendo una duplice finalità: strutturare le conoscenze relative al fenomeno della Transumanza Tirrenica nei suoi aspetti etnografici, culturali e paesaggistici; definire strategie di promozione per una fruizione sostenibile e consapevole del patrimonio materiale e immateriale, attraverso forme di turismo diffuso ed esperienziale, che offrano opportunità di esplorare anche i luoghi minori. Lo strumento metodologico richiede un approccio transdisciplinare per la raccolta e l'elaborazione dei dati materiali e immateriali, desumibili da fonti testuali e documentarie, da memorie e fonti orali, da tradizioni etnografiche e musicali, da ricognizioni sul campo delle evidenze territoriali, ambientali, archeologiche e geobotaniche.



LE DIRETTRICI DELLA TRANSUMANZA NEI PAESAGGI DEL LAZIO tav 06b Le direttrici di transumanza - subregioni geografiche

III International seminar on Transhumance and Traditional roads

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT:

PUNTI DI FORZA

Rapporto di collaborazione già avviato tra i Parchi e Dip. PDTA Sapienza, Università di Roma, che offre strumenti metodologici e supporto scientifico;
Esperienza pregressa dei promotori nello sviluppo di Cammini;
Coordinamento tra i proponenti già attivo;
Esperienze pregresse di gestione progetti servizio civile.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Assenza di una struttura dedicata ai rapporti istituzionali;
Insufficienti risorse economiche adeguate;
Insufficienti risorse umane e adeguati profili professionali;

OPPORTUNITA'

Associazioni di base attive nei contesti locali;
Presenza di valori culturali, etnografici e ambientali diffusi nei territori;
Presenza di manufatti e insediamenti storici;

I Parchi rappresentati sono parte del “Cammino Naturale dei Parchi”;
Domanda crescente di forme di turismo sostenibile;
Presenza di azioni locali già strutturate, che possono essere ricondotte nell’inquadramento generale del progetto e coordinate (vedi Protocollo d’Intesa sottoscritto tra i Comuni interessati per il recupero del tratturo Jenne-Anzio);

MINACCE
Attuale condizione di distanziamento sociale, di cui non si conosce ancora la durata;
Mancanza di una visione inter-istituzionale che sia sistematica e coordinata;
Dispersione delle risorse in progetti non coordinati;
Scarsa propensione verso il lavoro di rete;
Scarsa consapevolezza delle risorse locali da parte degli operatori economici del territorio;
Scarsa manutenzione del territorio (individuazione e mappatura dei tracciati, recupero fisico

7.2) Destinatari del progetto (*)

Diretti:
Enti locali e amministrazioni pubbliche;
Associazioni di base locali (Pro-loco, GAL, sezioni locali di enti o istituzioni, ecc.);
Attività economiche locali legate alle filiere agro-alimentari di eccelenza e artigianali;
Attività economiche locali legate all’eco-turismo e al turismo culturale;
Indiretti:
Residenti nel territorio della Regione Lazio;
Residenti nell’area metropolitana di Roma;
Turisti;
Fruitori delle aree di competenza delle AAPP Parco dell’Appia Antica, Parco dei Castelli Romani, Parco Monti Simbruini;
Ricercatori e studiosi;

Si stima che il progetto possa interessare, tra destinatari diretti ed indiretti, una platea di oltre 1 milione di persone calcolando che i soli Municipi di Roma Capitale in cui ricade il territorio del Parco (I, IIV, VIII e IX) contano da soli una popolazione di 806 mila unità, a cui vanno aggiunti i 39 mila abitanti del Comune di Ciampino; gli abitanti dei Castelli Romani sono circa 291 mila, mentre quelli dei Comuni del Parco dei Monti Simbruini sono 13.000.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con l’indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Obiettivo generale:
Finalità generale del progetto è quella di individuare nuovi possibili itinerari da percorrere a piedi e/o in bicicletta lungo le vie di transumanza del Lazio,

strutturando una modalità itinerante per la fruizione dei valori ambientali e culturali diffusi nelle aree interessate dai Parchi e dalle aree protette; contestualmente promuovere la fruizione sostenibile del patrimonio culturale locale e identitario.
Con questo progetto si contribuisce all'obiettivo di programma innanzitutto attraverso il recupero della memoria dei territori finalizzato alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, con azioni di stimolo alla sviluppo locale che generino un aumento del benessere delle popolazioni locali. Più in generale si punta anche al coinvolgimento di persone sportive nella scoperta di nuovi itinerari a tappe da percorrere a piedi e in bicicletta.
Il tema del recupero delle vie di transumanza non poteva che essere sviluppato in coprogettazione, le vie attraversano territori diversi tra loro per geomorfologia, storia e tradizioni ed ogni ente può contribuire al meglio con la propria conoscenza diretta dei territori. Il cammino pilota scelto per sperimentare azioni di animazione locale Jenne- Anzio collega il Parco dei Simbruini al Parco dei Castelli Romani.
Il Parco dell'Appia in particolare, pur essendo storicamente il punto di arrivo di alcune antiche vie di transumanza, svolgerà soprattutto un ruolo di coordinatore della parte di ricerca ed elaborazione dei dati.
Tutte e tre i Parchi già partecipano del resto allo sviluppo del Cammino Naturale dei Parchi, attraverso il quale sono direttamente collegati.

Obiettivi specifici

- Attivare una ricerca sul campo per individuare gli antichi tracciati di transumanza della Regione Lazio;
- Stimolare le leve culturali dei territori;
- Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica e forme di turismo esperienziale e sostenibile;
- Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi;

c) Risultati attesi

Individuazione possibili nuovi itinerari turistici da percorrere a piedi e in bicicletta;
Progettazione di sistemi di ricezione e di accoglienza diffusa;
Promozione di attività culturali e di animazione territoriale lungo i percorsi di transumanza già tracciati
Attivazione rete di manutenzione sentieri esistenti

d) Indicatori numerici di risultato.

+ 50 % eventi lungo il percorso Jenne –Anzio
+ 100 % nuovi possibili itinerari lungo via transumanza

CRITICITA' E BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI	EX ANTE	EX POST	SEDE
Mancanza di una visione interistituzionale che sia sistemica e coordinata;	a) Attivare una ricerca sul campo per individuare gli antichi tracciati di transumanza della Regione Lazio; b) Stimolare le leve culturali dei territori; c) Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica e forme di turismo esperienziale e sostenibile; d) Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi;	1) Individuazione possibili nuovi itinerari turistici da percorrere a piedi e in bicicletta;	Numero nuovi percorsi turistici di transumanza individuati	1	+ 2	Cartiera Latina
Scarsa consapevolezza delle risorse locali da parte degli operatori economici del territorio;		2) Promozione di attività culturali e di animazione territoriale lungo i percorsi di transumanza già tracciati	Eventi già esistenti	1	+ 2	Jenne Vivaro
Scarsa manutenzione del territorio (individuazione e mappatura dei tracciati, recupero fisico);		3) Attivazione rete di manutenzione sentieri esistenti	Non esistente	0	+ 1	Jenne Vivaro

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

CRITICITA' E BISOGNI	AZIONI	ATTIVITA'	SEDE
Mancanza di una visione inter-istituzionale che sia sistemica e coordinata;	Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	1) Messa a punto metodologia di ricerca 2) Raccolta dati 3) Elaborazione risultati Comunicazione risultati	Cartiera Latina, Vivaro, Jenne
Scarsa consapevolezza delle risorse locali da parte degli operatori economici del territorio	Individuazione di una possibile rete di operatori locali nel settore della ricettività e nella filiera enogastronomica Progettazione eventi coinvolgimento del pubblico	1) Analisi dell'offerta ricettiva ed enogastronomica esistente lungo la via Jenne-Anzio 2) Progettazione eventi di coinvolgimento del pubblico 3) Organizzazione eventi	Cartiera Latina Vivaro, Jenne
Scarsa manutenzione del territorio individuazione e mappatura dei tracciati, recupero fisico	Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	1) Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali 2) elaborazione piano manutenzione 3) attività dimostrative di manutenzione	Vivaro Jenne

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Azioni	Attività	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1)Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	Formazione specifica volontari	x	x	x				x	x				
	Messa a punto metodologia di ricerca				x								
	Raccolta dati					x	x	x	x				
	Elaborazione risultati Comunicazione risultati									x	x	x	x
2) Individuazione di una possibile rete di operatori locali nel settore della ricettività e nella filiera enogastronomica Progettazione eventi coinvolgimento del pubblico	Formazione specifica	x	x				x	x	x				
	Analisi dell'offerta ricettiva ed enogastronomica esistente lungo la via Jenne Anzio			x	x	x							
	Progettazione eventi di coinvolgimento del pubblico						x	x	x	x	x	x	
	Organizzazione eventi											x	x
Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	Formazione specifica	x	x				x	x	x				
	Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Elaborazione piano manutenzione					x	x	x	x	x	x	x	x
	Attività dimostrative di manutenzione							x	x	x	x	x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

1)Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	Coordinamento con le altri sedi di progetto Raccolta dati Elaborazione dati Partecipazione alla stesura di un rapporto Partecipazione alla redazione del materiale di comunicazione
2) Individuazione di una possibile rete di operatori locali nel settore della ricettività e nella filiera enogastronomica Progettazione eventi coinvolgimento del pubblico	Coordinamento con le altri sedi di progetto Raccolta dati Strutturazione di un' offerta turistica itinerante lungo i tracciati esistenti facilmente replicabile sui futuri tracciati Organizzazione eventi per il pubblico a piedi e in bicicletta lungo il tracciato Jenne-Anzio
3) Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	Sopralluoghi per individuazione problematiche manutenzione Stesura piano tipo di manutenzione Piccoli interventi di manutenzione sui tracciati esistenti

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

AZIONI	NUMERO RISORSE UMANE COINVOLTE	QUALIFICHE TITOLI COMPENTENZE PROFESSIONALI	RUOLO	RAPPORTO CON L'ENTE
1)Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	4	1 Laureato in architettura 1 Laureto in geologia Master Sistemi GIS 1 Laureato Archeologia 1 Diplomato	Ufficio Tecnico Urbanistico Ufficio Comunicazione Servizio Amministrativo	Dipendenti
2) Individuazione di una possibile rete di operatori locali nel settore della ricettività e nella filiera enogastronomica Progettazione eventi coinvolgimento del pubblico	10	3 Diploma tecnico superiore + esperienza 20 ennale 1 Laurea in lettere 1 Laurea in Scienze Politiche 1 Diploma Liceo Classico esperienza 15 anni settore promozione turismo	3 Educatori Ambientali 3 Comunicatori 4 operatori associazioni di promozione del territorio	Dipendenti + operatori partner
3) Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	6	1 Laurea in geologia 1 Laurea in Biologia 1 Laurea Scienze Agrarie 3 Diploma scuola medie superiore	3 Guardiaparco 3 Ufficio tecnico naturalistico	Dipendenti

		esperienza decennale 10
TOTALE PERSONE:	20	

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Azioni	*Risorse tecniche e strumentali necessarie*
1)Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	*PC* *Collegamento wifi* *Stampanti* *Archivi cartografici Parco* *Autovetture per spostamenti* *Macchine fotografiche* *GPS* *Fotocopiatrici* *Software grafici* *Materiale cartoleria* *Sale attrezzate video con*
2) Individuazione di una possibile rete di operatori locali nel settore della ricettività e nella filiera enogastronomica Progettazione eventi coinvolgimento del pubblico	*Autovetture per gli spostamenti* *PC* *Rete telefonica fissa* *WIFI* *Sofware grafica* *Stampanti* *Plastificatrice* *Materiale cartoleria*
3) Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	*Strumentazione manutenzione del verde* *Autovetture per gli spostamenti* *PC* *Stampanti* *Wifi*

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Disponibilità alla flessibilità oraria e al lavoro il sabato, la domenica e i festivi.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Costituiranno titolo di preferenza diplomi di laurea e/o lauree magistrali in discipline che possano apportare vantaggioso contributo con riferimento alle finalità dello studio degli aspetti legati alla transumanza: aspetti paesaggistici, archeologici, antropologici, ecologici, di allevamento zootecnico tradizionale e agricoltura tradizionale e biologica, linguistici, musicali, di turismo sostenibile, comunicazione multimediale e la conoscenza della lingua inglese.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Associazione Culturale L.U.P.A. (Libera Università Popolare dell'Agricoltura) – CF 91079890595 - Collaborazione nella realizzazioni di eventi dimostrativi lungo il cammini Jenne Anzio
Comune Jenne – CF 01300520580 **-** Collaborazione per lo sviluppo rete amministratori locali vie della transumanza
Associazione La Porta di Giano Aps – CF 90090840589 – Collaborazione formazione sul campo volontari e partecipazione attività divulgative
A.N.Z.I. Associazione Nazionale Zampogna Italia – CF 96414370583 Collaborazione organizzazione eventi
Associazione La voce di Falasche Onlus – CF 97407600580 – Collaborazione nella realizzazione di eventi e nella creazione di una rete di promozione territoriale

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico. Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.
Verrà rilasciato congiuntamente dagli Enti Coprogettanti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione delle **formazione generale** verrà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Sarà svolta presso una di queste sedi:

- Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini Porta del Parco di Subiaco
- Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini Camerata
- Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili Moricone
- Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili Vicovaro
- Parco Naturale Regionale Appia Antica Cartiera

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente e sarà erogata nelle stesse modalità ai tutti i volontari che partecipano al progetto.

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.
In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte., con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione. Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Contenuti formativi	Ore
Accoglienza e presentazione reciproca	Accoglienza e autopresentazioni dei volontari corsisti Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	4
Il sistema di tutela	Tutela e conservazione Il sistema delle aree protette della Regione Lazio Legislazione nazionale e internazionale	4
I Cammini del Lazio e il sistema di accoglienza	Il Cammino Naturale dei Parchi La via Francigena L'Appia Antica n	4
La via della transumanza Jenne – Anzio	Storia Stato di fatto Prospettive	4
Il fenomeno della Transumanza	Inquadramento storico del fenomeno della Transumanza; la Transumanza nel Lazio Il patrimonio etnografico della Transumanza Il paesaggio della Transumanza; I tracciati come elemento ordinatore del territorio Il sistema delle direttrici Raccolta e interpretazione dei dati	20 frontali 16 sul campo
Elementi di Cartografia e sistemi GIS	Orientamento sulle mappe Orientamento sul territorio Uso del GPS I sistemi GIS Cartografia	**4**
Animazione e promozione del territorio	La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno Come individuare gli interlocutori Come coinvolgere gli interlocutori Gestione e conversione delle negatività Realizzazione di materiale divulgativo Organizzazione eventi Creazione di una rete fra le strutture ricettive e di altri servizi al turismo	**8**
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile	Formazione introduttiva Concetti di rischio Danno Prevenzione Protezione Organizzazione della prevenzione aziendale	*4*

Modulo	Contenuti formativi	Ore
	Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza	
	Formazione Specifica Rischi infortuni Elettrici generali Videoterminali	4
Modulo	***Contenuti formativi***	***Monte ore***
Totale monte ore		**72 ore**

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	*competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Gloria Marconi nata a Roma 07.01.1955	Laurea in Architettura Attestati partecipazione a corso coordinatore delle misure per la tutela e la salute dei lavoratori Esperienza cantieri e lavori pubblici 20 entennale	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Francesca Mazzà nata a Roma il 02.06.1962	Laurea Magistrale in Lettere Moderne Responsabile Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale dell'ente dal 2005 Giornalista professionista dal 1987	- Accoglienza volontari e presentazione reciproca - Animazione e promozione del territorio
Barbara Barillà nata a Roma 29.11.1972	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing Esperienza nel settore 13 anni	- Animazione e promozione del territorio
Alma Rossi nata a Roma il 08.12.1956	Laurea in geologia, Alta formazione pubblica amministrazione e gestione aree protette Esperienza 25 anni	Il sistema di tutela nella Regione Lazio e nel territorio del parco
Leonardo Pucci (?)	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati. Conoscitore dei software di georeferenziazione anche in ambiente open-source come QGis.	I cammini del Lazio
Rita Molinari 19/11/1966	Diploma – Esperienza 30 ennale nel settore delle aree protette con particolare	La via della transumanza Jenne – Anzio

	riferimento alla promozione del territorio	
Andrea Bonamico Roma 30 maggio 1965	Laurea in Geologia Master di II livello Sistemi Informativi Geografici per le pubbliche amministrazioni locali finalizzati al miglioramento delle attività di protezione civile	Elementi di Cartografia e sistemi GIS
Simona Messina nata a Roma 14.06.1964	Laurea in Architettura Dottore di Ricerca in Ambiente e Paesaggio Servizio Tecnico Urbanistico del Parco Esperienza ventennale	Il fenomeno della Transumanza
M. Elisabetta Cattaruzza nata a Roma 3.8.1964	Laurea in Architettura specializzazione in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio Corso di perfezionamento in progettazione paesistica e ambientale	Il fenomeno della Transumanza
Carlo Valorani nato a Roma 12.11.1962	Prof. Associato ICAR 21 Pianificazione Territoriale e del Paesaggio	Il fenomeno della Transumanza
Duilio Iamonico nato a Roma 30.11.1976	Laurea in Scienze Naturali e in Scienze Ambientali, Dottore di ricerca in Progettazione Ambientale Master di II° livello in "GIS e Telerilevamento per la Pianificazione Geoambientale"	Il fenomeno della Transumanza

21) Durata (*)

72 ore

Il 70% delle ore sarà erogato entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore sarà erogato entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, successivamente, nel momento in cui i volontari potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto durante la prima parte del servizio. Si specifica che il modulo sul tema "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego

dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

23) ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

Giovani con minori opportunità *23.1) Numero volontari con minori opportunità*

a.

b.

Esclusivamente giovani con minori opportunità Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a.

Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b.

c.

Giovani con bassa scolarizzazione *Giovani con difficoltà economiche* *23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E.

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. **(**minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

-

-

Continuativo *Non continuativo*

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

NO *SI (allegare documentazione)*

24.6) - Costituzione di una rete di enti Copromotori - Collaborazione Italia/Paese Estero - Altro (specificare) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

24.10) Tabella riepilogativa

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazione progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

3.

25) Tutoraggio Durata del periodo di tutoraggio (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

numero ore totali di cui:

numero ore collettive *numero ore individuali*

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*